Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Martedì, 16 luglio** — **Numero 167**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 734 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per gli Istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Lucca, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Venezia; per le Accademie di belle arti di Carrara, di Milano, di Torino; per lo stabilimento teorico-pratico di belle arti di Massa; per la scuola di disegno in Reggio Emilia; per i Conservatorî di musica di Milano, Napoli, Palermo e Parma; per l'Istituto musicale di Firenze; per il liceo musicale di Santa Cecilia in Roma, in quanto concerne lo stipendio del direttore a carico dello Stato; per le scuole di recitazione di Firenze e di Roma, sono approvati i rispettivi ruoli organici del personale insegnante e il ruolo comune del personale amministrativo, disciplinare e di servizio, secondo le tabelle *A*, *B*, *C*, annesse alla presente legge.

È istituita una Commissione permanente per le arti musicale e drammatica, composta di dieci consiglieri oltre due supplenti. La Commissione permanente è ripartita in due sezioni, la prima per la musica, la seconda per l'arte drammatica. Ciascuna sezione è composta di cinque consiglieri e di un supplente, nominati dal ministro.

Art. 2.

Gli insegnanti negli Istituti di belle arti e di musica si distinguono in: *a)* titolari che presiedono alle singole scuole; *b)* aggiunti, che sono di aiuto ai titolari; *c)* incaricati di discipline speciali, sieno di ruolo o straordinari, e di classi aggiunte a quelle normali e principali.

Per i corsi liberi superiori vi saranno maestri e liberi insegnanti temporanei, compensati con semplice retribuzione.

All'insegnamento superiore dell'architettura sarà provveduto mediante scuole speciali.

Art. 3.

Il numero dei professori titolari e degli incaricati rimarrà invariabile quando pure il ministro usi della facoltà di assegnare professori agl'insegnamenti che, a norma di dette tabelle, siano da affidare ad incaricati, ed incaricati a quelli pei quali è preveduta l'assegnazione di professori.

Il numero degli aggiunti è contenuto nei limiti della disponibilità del bilancio.

Le nomine dei capi (presidenti e direttori) degli Istituti di belle arti e musicali si fanno secondo le norme stabilite dai rispettivi statuti o regolamenti organici.

Art 4.

La nomina ai posti di professori negli Istituti di belle arti e di musica si fa in seguito a concorso per titoli oppure per titoli e per esame. La nomina è fatta, la prima volta, per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, da accertarsi nel modo indicato dall'art. 13, il professore viene confermato stabilmente, o pure esonerato.

Art. 5.

Al concorso per i posti di professore degli Istituti, di cui all'art. 1, non sono ammessi coloro che abbiano meno di 21 anni di età o abbiano superato i 40.

Nel bando di concorso saranno indicati i titoli per l'ammissione e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni della materia che debbono insegnare.

Per le cattedre di lettere italiane e di storia generale è titolo necessario la laurea in lettere.

Per le cattedre di architettura, a parità di merito nei concorrenti, sarà titolo di preferenza il diploma di architetto e d'ingegnere civile conseguito in una scuola di applicazione per gli ingegneri o di professore di disegno architettonico ottenuto in un Istituto di belle arti.

Per le cattedre di storia dell'arte, e storia generale a parità di merito nei concorrenti, sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia o di storia dell'arte medioevale o moderna.

È in facoltà del ministro di coprire i posti d'insegnante di storia dell'arte nelle RR. accademie e nei RR. Istituti di belle arti, con incaricati che saranno retribuiti con assegno di lire duemilacinquecento.

Art. 6.

I professori incaricati possono essere nominati, anche senza concorso, dal ministro della pubblica istruzione in seguito a proposta del Consiglio dell'istituto e sentito il parere della sezione III del Consiglio superiore per i monumenti e per le opere di antichità e d'arte o della Commissione permanente d'arte musicale e drammatica.

Art. 7.

Il ministro potrà proporre al Re per la nomina a professore titolare od aggiunto, prescindendo da ogni concorso, le persone che per opere o per insegnamenti dati, saranno venute in meritata fama di singolare perizia nelle materie che dovrebbero insegnare.

Pei professori degli Istituti di belle arti, sarà inteso il parere della sezione III del Consiglio superiore di antichità e belle arti; pei professori degli Istituti musicali si sentirà il parere del direttore dell'Istituto e quello della competente sezione della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica.

Art. 8.

Il personale di amministrazione, di biblioteca e disciplinare degli Istituti di belle arti e di musica è nominato in seguito a concorso.

Per essere ammesso al concorso pei posti di segretario è necessario avere non meno di 21 e non più di 40 anni di età e possedere la laurea in lettere o in filosofia o in legge; per i posti di ispettore e di bibliotecario si richiedono le stesse condizioni di età e la licenza del Liceo o dell'Istituto tecnico; per i posti di economo-cassiere si richiedono le stesse condizioni di età e il diploma di ragioniere conseguito in uno degli Istituti tecnici governativi o pareggiati del Regno o il diploma conseguito in una scuola superiore di commercio; per i posti di aggiunti di segreteria sono necessarie le stesse condizioni di età e la promozione alla quarta classe di ginnasio o la licenza tecnica o la licenza della scuola complementare.

Art. 9.

Il vincitore del concorso è nominato in esperimento per due anni, dopo il qual termine, se avrà dato prova di idoneità, sarà confermato stabilmente su proposta del capo dell'Istituto.

Negli Istituti nei quali manchi l'economo-cassiere, un segretario, su proposta del capo Istituto, potrà essere incaricato anche delle funzioni di economo con una retribuzione dalle L. 200 alle L. 500 secondo l'importanza dell'ufficio.

Art. 10.

Il personale di servizio è nominato dal ministro dell'istruzione, sentito il parere dei capi d'Istituto.

Per essere nominato ad un posto di servizio negli Istituti di belle arti e di musica, è necessario avere non meno di 21 e non più di 30 anni di età e la licenza elementare. Possono essere nominati ad un posto di servizio, anche se sforniti della licenza elementare, i militari i quali abbiano servito con fedeltà ed onore e sappiano leggere e scrivere, ed è titolo di preferenza assoluta la campagna di guerra a cui il candidato abbia partecipato.

Per detti militari il limite di età è esteso sino a 35 anni.

Art. 11.

Ciascun insegnante, compreso nelle tabelle dei ruoli organici annessi alla presente legge, godrà, per effetto di anzianità senza demerito, di un aumento quinquennale del decimo sull'ammontare del suo stipendio di ruolo. Si accumuleranno fino a quattro di questi aumenti quinquennali.

I funzionari, che abbiano stipendi superiori alle settemila lire, non godranno degli aumenti quinquennali.

Art. 12.

I funzionari amministrativi, di biblioteca e disciplinari e il personale di servizio godranno dell'aumento quinquennale, quando nel quinquennio stesso non abbiano avuta promozione di classe. Gli aumenti quinquennali non potranno eccedere il numero di quattro.

Il personale di servizio godrà di quattro aumenti quinquennali di L. 150 ciascuno.

Nelle promozioni del personale di servizio, se il nuovo stipendio risulta inferiore all'antecedente unito agli aumenti quinquennali, la differenza sarà data come assegno *ad personam*.

Art. 13.

Al termine del triennio di prova effettiva di un insegnante, nominato per concorso giusta l'art. 4, si procederà, mediante ispezione, allo accertamento dei risultati dati dal suo insegnamento. Il ministro avrà facoltà, sentito il parere della sezione III del Consiglio superiore di belle arti o della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica, di prolungare di un anno il periodo di prova e ripetere l'accertamento dei risultati, che sarà allora definitivo.

Art. 14.

Il passaggio di un insegnante dall'uno all'altro Istituto, purchè si tratti del medesimo posto, può eccezionalmente essere ordinato dal ministro su istanza dell'interessato o per ragioni di servizio, sentito il parere del Consiglio dei professori dell'Istituto, a cui dovrebbe essere trasferito, e quello della sezione III del Consiglio superiore di antichità e belle arti o della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica.

Art. 15.

Con regolamento, da approvarsi con decreto Reale, sentito il parere della sezione III del Consiglio superiore di antichità e belle arti o della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica, saranno determinati, per ciascuna disciplina, il numero massimo degli alunni a cui l'insegnante è tenuto di attendere, e le ore settimanali di lezione, nonchè le altre modalità, che saranno ritenute necessarie.

Allorquando ai corsi di un Istituto per una determinata disciplina è iscritto regolarmente un numero di alunni superiore al limite massimo consentito dal regolamento, che abbiano frequentata la scuola per un mese, si farà luogo allo sdoppiamento della relativa classe, istituendo una classe aggiunta.

La classe aggiunta sarà soppressa appena il numero degli alunni non raggiunga più il limite fissato dal regolamento.

Art. 16.

Le classi aggiunte potranno venire affidate, su proposta del capo dell'Istituto, agli insegnanti delle classi normali, semprechè vi sia compatibilità di orario; o ad incaricati temporanei e straordinari, nominati dal ministro su proposta del capo dell'Istituto. La nomina è sempre temporanea e cessa col 31 luglio di ogni anno.

Quando la supplenza è affidata all'insegnante della classe normale, l'ammontare dell'assegno non potrà superare il terzo dello stipendio del posto di ruolo; agli incaricati straordinari potrà, invece, venir corrisposto un assegno non superiore ai due terzi dello stipendio del posto di ruolo.

Art. 17.

Non è consentito il cumulo di due posti di insegnante effettivo di ruolo negli istituti di belle arti e di musica.

È consentito, ove siavi affinità di materia e l'orario complessivo delle lezioni non superi le 24 ore settimanali, che un titolare od aggiunto negli istituti di belle arti o di musica possa avere l'incarico di un secondo insegnamento. Sarà anche concesso ad un incaricato di avere un altro incarico.

Art. 18.

Gli insegnanti degli istituti di belle arti e di musica, quando abbiano compiuto il 70° anno di età, saranno collocati a riposo.

L'insegnante potrà essere collocato a riposo anche dopo 30 anni di servizio, e pur non avendo raggiunto il 70° anno di età, quando, a giudizio della III sezione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti, o della competente sezione della Commissione perma-

nente per le arti musicale e drammatica, non sia più idoneo all'insegnamento.

L'insegnante collocato a riposo potrà essere nominato professore emerito, quando abbia acquistato speciali benemerenze.

Art. 19.

L'insegnante che sia riconosciuto inabile al servizio può esserne dispensato. La dispensa può inoltre essere decretata quando sia necessaria nell'interesse del servizio. Essa deve essere preceduta dal parere della sezione III del Consiglio superiore di belle arti o della sezione competente della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica e da deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 20.

Le pene disciplinari, a cui vanno soggetti gl'insegnanti degli Istituti di belle arti e di musica, sono:

1° l'ammonizione;

2° la censura;

3° la sospensione dallo stipendio fino a un mese;

4° la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio fino a due anni;

5° la revocazione;

6° la destituzione dall'ufficio, con o senza perdita del diritto a pensione ed assegni.

Art. 21.

Per tutte le mancanze ai doveri d'ufficio, che non sieno tali da diminuire la stima per l'insegnante o che non costituiscano gravi insubordinazioni, si applicano, secondo i casi, le pene dell'ammonizione o della censura.

Per la recidiva nei fatti che abbiano dato luogo a censura, per le mancanze ai doveri di ufficio che siano tali da diminuire la stima per l'insegnante o che costituiscano grave insubordinazione e per tutte le altre più gravi mancanze che ledano l'onore dell'insegnante come uomo e come educatore, si applicheranno, secondo la gravità dei casi, le altre pene disciplinari indicate nei nn. 3, 4 e 5 dell'art. 20.

Art. 22.

L'ammonizione è data dai capi di istituti ed ha carattere di semplice avvertimento. Può anche essere data dal ministro. Della prima non si prende nota nello stato di servizio.

Le altre pene sono inflitte dal ministro su parere conforme della sezione III del Consiglio superiore di belle arti o della Commissione permanente musicale e drammatica.

Il tempo della durata della sospensione dall'ufficio non si computa per l'aumento di stipendio.

Art. 23.

Per le pene di quarto, quinto e sesto grado, la sezione III del Consiglio superiore di belle arti o la competente sezione della Commissione permanente musicale e drammatica, prima di dare parere, potrà chiedere che si proceda ad una ispezione.

In ogni caso l'incolpato sarà invitato a presentare direttamente per iscritto, o a voce, la sua difesa.

Art. 24.

Quando la gravità dei fatti lo richieda, la sospensione può essere immediatamente ordinata dal ministro a tempo indeterminato, provvedendo a deferire subito l'insegnante alla sezione III del Consiglio superiore di belle arti o alla competente sezione della Commissione permanente musicale e drammatica.

La sospensione ha luogo di diritto nei casi contemplati nel R. decreto 25 ottobre 1866, n. 3343.

Art. 25.

Al personale amministrativo, di biblioteca e disciplinare degli Istituti di belle arti e di musica si applicano le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, in quanto non è disposto diversamente dalla presente legge.

Art. 26.

È approvato per il R. opificio delle pietre dure in Firenze il ruolo organico del personale secondo la tabella *F* annessa alla presente legge.

Al personale stesso sono applicabili le disposizioni dell'art. 12 della presente legge; per gli uffici di direttore, cassiere-economo, aiuto direttore o segretario sono applicabili le disposizioni dell'art. 25.

Il direttore dell'opificio sarà nominato dal Re su proposta del ministro della pubblica istruzione, udito il parere della sezione II del Consiglio superiore di belle arti.

Il personale amministrativo e quello delle officine e di servizio sarà nominato dal ministro, sentito il parere del direttore dell'opificio.

Art. 27.

A cominciare dall'anno scolastico 1912-913 le tasse scolastiche per gli Istituti di belle arti e di musica sono fissate secondo le tabelle *D*, *E* annesse alla presente legge.

Nel regolamento per l'esecuzione della presente legge saranno fissate le norme e i criteri per la dispensa dal pagamento delle tasse a favore dei giovani segnalati per valore negli studi e di disagiata condizione domestica, nonchè per le propine da assegnarsi agli esaminatori.

Disposizioni transitorie.

Art. 28.

Nell'applicazione delle tabelle organiche *A*, *B*, *C* e

F, cessano e vengono assorbiti gli aumenti sessennali in via di maturazione o già conseguiti.

Ai professori, i quali godono, antecedentemente a questa legge, di uno stipendio di L. 4000 e di due aumenti sessennali su tale stipendio, è accordato, a titolo personale, un assegno di lire cinquecento, oltre le 5000 lire del nuovo loro stipendio normale.

Gli aumenti quinquennali, però, saranno calcolati sul solo stipendio, senza tener conto degli assegni personali derivanti da sessenni precedenti o dalla concessione del comma precedente.

Gli insegnanti e i funzionari che, per effetto dell'applicazione delle unite tabelle organiche soffrissero una riduzione sullo stipendio di cui godevano antecedentemente, serberanno a titolo di assegno personale valutabile anche per la liquidazione della pensione o della indennità di riposo, la differenza fra l'antico stipendio e quello loro assegnato in base alle unite tabelle.

Con l'applicazione della presente legge cesserà il diritto all'uso gratuito dell'alloggio e ad altri benefizi economici sin qui goduti dai direttori dei Conservatori musicali. Qualora gli stipendi stabiliti dalle tabelle organiche annesse alla presente legge non raggiungessero, al momento della sua applicazione, la somma costituita dagli stipendi che percepiscono i direttori attualmente e dai benefizi economici derivanti dall'uso gratuito dell'alloggio e da altri ad essi inerenti, sarà corrisposta in più la somma costituente la differenza, a titolo di assegno *ad personam*.

Tutti gli assegni *ad personam* conferiti in forza della presente legge sono valutabili agli effetti della pensione od indennità di riposo.

Art. 29.

Nella prima applicazione di questa legge, e cioè sino a che non si sarà provveduto per tutti i posti portati dalle tabelle organiche vacanti all'atto dell'applicazione della legge, il Governo avrà facoltà di derogare dalle norme di cui agli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, rispetto alla nomina e alla promozione del personale (comunque nominato come personale di ruolo o straordinario) in servizio all'atto della pubblicazione della presente legge. Il ministro, udito il parere delle competenti sezioni del Consiglio superiore di belle arti o della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica per il personale direttivo e insegnante e del Consiglio d'amministrazione del Ministero della pubblica istruzione per il personale amministrativo, disciplinare e di biblioteca, potrà ordinare, nell'interesse del servizio, e per gravi e comprovati motivi non attinti soltanto alle informazioni dei capi degli Istituti, nella prima applicazione di questa legge, la dispensa o il collocamento a riposo di taluni insegnanti e funzionari od il loro trasferimento dall'uno all'altro Istituto, purchè non abbiano in quest'ultimo caso, ad avere nel nuovo ufficio uno stipendio inferiore a quello goduto fino allora.

Art. 30.

I posti conservati *ad personam* nella tabella transitoria annessa alla presente legge restano soppressi al momento in cui i rispettivi titolari cesseranno dal coprirli.

I professori titolari che nell'applicazione della presente legge si troveranno a dover occupare posti di incaricato o di aggiunto, conserveranno *ad personam* il titolo di professore titolare.

Entro un biennio dalla pubblicazione della presente legge cesserà di far carico al bilancio dello Stato la spesa per il personale dei convitti annessi ai conservatori di musica di Palermo e Parma (tabella transitoria). L'economia che si verificherà nei bilanci degli anzidetti conervatori in seguito alla soppressione dei convitti andrà a beneficio delle dotazioni dei rispettivi Istituti per le spese di materiale. Sarà però fatto obbligo al Governo di istituire nei bilanci dei conservatori di musica di Palermo e Parma delle borse di studio, non più di venti, da godersi anche nei convitti nazionali secondo norme da stabilirsi per regolamento.

Il personale di ruolo addetto ai convitti presso i Conservatori di musica di Palermo e Parma in servizio all'atto della pubblicazione di questa legge, descritto nell'annessa tabella transitoria, potrà essere mantenuto in ufficio non oltre un biennio dalla pubblicazione medesima.

Cessando dall'ufficio, al personale anzidetto saranno applicate le disposizioni degli articoli 22, 23 e 24 del testo unico della legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, numero 693, riferibili alla disponibilità per soppressione di ufficio.

È però data facoltà al ministro di assumere senza concorso nei posti equiparati per grado del ruolo del personale dei convitti nazionali e dei RR. istituti di educazione femminile, quei funzionari dei soppressi convitti che non possiedano i requisiti per essere collocati a riposo.

Art. 31.

Entro il periodo di due anni dalla pubblicazione della presente legge, il Governo del Re ha facoltà di stipulare cogli enti locali che ne facciano domanda, delle convenzioni, dirette a rendere autonomi i convitti di cui all'art. 30 contribuendo da sua parte una somma fissa corrispondente:

a) alla cifra dei cespiti indemaniati con corrispettivo da parte dello Stato;

b) all'ammontare delle tasse scolastiche in media pagate dai convittori nell'ultimo quinquennio;

c) all'ammontare delle borse di studio non superiori a venti, che possono essere assegnate alla regione.

Art. 32.

È mantenuto come beneficio personale, in deroga alle disposizioni dell'art. 17 della presente legge, il cumulo di due posti di insegnanti effettivi di ruolo negli Istituti di belle arti e musicale per quei professori che, insegnando in un medesimo Istituto, ne godano al momento della pubblicazione della presente legge, ma i benefici finanziari della presente legge si estendono a un solo posto.

Art. 33.

I professori e funzionari non aventi ufficio direttivo i quali, all'atto dell'applicazione della presente legge, abbiano superato il 70° anno di età ed abbiano più di 25 anni di servizio saranno collocati a riposo.

Art. 34.

Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione ed in quello dell'entrata le variazioni dipendenti dall'applicazione della presente legge.

Art. 35.

Il Governo del Re provvederà a riformare gli statuti ed i regolamenti degli Istituti d'arte e di musica in relazione ai provvedimenti recati dalla presente legge ed avrà facoltà di mantenere in carica gli attuali presidenti e governatori *ad honorem*.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere mediante regolamento, sul quale sarà sentita la sezione III del Consiglio superiore di antichità e belle arti, ad organizzare nelle Accademie ed Istituti di belle arti i corsi per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie e per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole elementari popolari.

È poi consentito, in via transitoria, che la detta abilitazione si continui a conferire in virtù di titoli, con le norme stabilite dal R. decreto 26 maggio 1901, numero 216, fino a sei mesi dopo la pubblicazione della presente legge.

Le abilitazioni così conseguite varranno per l'ammissione ai concorsi a cattedre di disegno nelle scuole medie, giusta le disposizioni della legge 8 aprile 1906, n. 141.

Art. 36.

Dopo un biennio dall'attuazione della presente legge, il Governo del Re avrà facoltà di modificare con decreto Reale gli organici approvati colla presente legge, a norma degli eccessi e dei difetti che saranno rilevati nel funzionamento dei diversi Istituti.

Detta facoltà potrà essere esercitata anche prima quando si creda modificare l'indirizzo dell'insegnamento artistico sia col rendere prevalente nei singoli Istituti l'arte applicata all'industria, sia estendendo la istituzione dei corsi liberi superiori ai maggiori Istituti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA A.

Ruoli del personale direttivo ed insegnante delle Accademie ed Istituti di belle arti, dei Conservatorî e Istituti musicali del Regno.

REGIE ACCADEMIE DI BELLE ARTI.

CARRARA.

1 Direttore (indennità)	L.	500
1 Professore di plastica della figura	»	4,500
1 Professore di architettura	»	3,000
1 Professore di ornato disegnato e modellato	»	3,000
1 Professore di anatomia	»	2,000
1 Incaricato per il disegno della figura	»	2,500
1 Incaricato per la geometria, la prospettiva e i principî di architettura	»	2,500
1 Incaricato per la storia dell'arte, le lettere italiane e la storia generale	»	2,000
Totale	L.	20,000

MILANO.

1 Presidente (indennità)	L.	1,000
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di disegno della figura	»	5,000
1 Professore di plastica della figura	»	5,000
1 Professore di ornato e decorazione	»	5,000
1 Professore di prospettiva e scenografia	»	5,000
1 Professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario	»	4,000
1 Professore di anatomia	»	2,500
1 Aggiunto per l'architettura	»	3,000
1 Secondo aggiunto per l'architettura	»	2,500
1 Aggiunto per il disegno della figura	»	3,000
1 Secondo aggiunto per il disegno della figura	»	2,500
1 Aggiunto per la plastica della figura	»	3,000
2 Aggiunti per l'ornato (disegno e plastica, a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
6 Aggiunti per l'ornato (a lire 2,200 ciascuno)	»	13,200
1 Aggiunto per la prospettiva	»	3,000
1 Incaricato per l'architettura	»	2,000
1 Incaricato per il disegno della figura	»	2,000
1 Incaricato per la prospettiva	»	2,000
1 Incaricato per la geometria e il disegno geometrico	»	2,000
1 Incaricato per le lettere italiane	»	1,500
Totale	L.	78,200

R. ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI IN TORINO.

1 Presidente (indennità)	L.	1,000
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di disegno di figura	»	5,000

1 Professore di plastica della figura	L.	5,000
1 Professore di decorazione ed ornato	»	5,000
1 Professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario	»	4,000
1 Professore di anatomia	»	2,500
1 Aggiunto di disegno di figura	»	3,000
1 Aggiunto per l'architettura	»	3,000
1 Aggiunto per l'ornato (disegno e plastica)	»	3,000
1 Aggiunto per la plastica della figura	»	3,000
2 Incaricati per l'ornato (a lire 2000 ciascuno)	»	4,000
1 Incaricato per la prospettiva	»	2,000
1 Incaricato per la geometria e il disegno geometrico	»	2,000
2 Incaricati per il disegno di figura (a lire 2000 ciascuno)	»	4,000
1 Incaricato per le lettere italiane	»	1,500
Totale	L.	53,000

REGI ISTITUTI DI BELLE ARTI.

BOLOGNA.

1 Direttore (indennità)	L.	500
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di disegno di figura	»	5,000
1 Professore di plastica della figura	»	5,000
1 Professore di ornato e decorazione	»	5,000
1 Professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario	»	4,000
1 Professore di anatomia	»	2,000
1 Aggiunto per il disegno di figura	»	3,000
1 Aggiunto per l'architettura	»	3,000
1 Aggiunto per l'ornato	»	3,000
1 Incaricato per l'architettura e la scenografia	»	2,500
1 Incaricato per la geometria e la prospettiva	»	2,200
1 Incaricato per le lettere italiane	»	1,500
Totale	L.	41,700

FIRENZE.

1 Presidente (indennità)	L.	1,000
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di disegno della figura	»	5,000
1 Professore di plastica della figura	»	5,000
1 Professore di ornato e decorazione	»	5,000
1 Professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario	»	4,000
1 Professore di anatomia	»	2,500
1 Aggiunto per il disegno di figura	»	3,000
1 Aggiunto per la plastica della figura	»	3,000
1 Aggiunto per l'architettura	»	3,000
1 Aggiunto per l'ornato	»	3,000
1 Incaricato per la prospettiva	»	2,500
1 Incaricato per il disegno geometrico e per il disegno di ornato	»	2,500
1 Incaricato per le lettere italiane	»	1,500
Totale	L.	46,000

LUCCA.

1 Direttore (indennità)	L.	500
1 Professore di disegno di figura e di decorazione pittorica	»	4,500
1 Professore di plastica decorativa	»	3,500
1 Professore di architettura e prospettiva	»	3,500
1 Aggiunto per il disegno geometrico e teoria delle ombre	»	2,500
1 Aggiunto per l'ornato	»	2,500
1 Incaricato per gli elementi della figura	L.	2,500
1 Incaricato per l'anatomia	»	1,500
1 Incaricato per la storia dell'arte, per le lettere italiane e la storia generale	»	2,200
Totale	L.	23,200

MODENA.

1 Direttore (indennità)	L.	500
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di plastica della figura e modellazione ornamentale	»	5,000
1 Professore di disegno di figura	»	5,000
1 Professore di ornato e decorazione	»	5,000
1 Professore di storia dell'arte, di storia generale e bibliotecario	»	4,000
1 Professore di anatomia	»	2,000
1 Aggiunto per il disegno di figura	»	3,000
1 Aggiunto per l'ornato	»	3,000
1 Aggiunto per il disegno geometrico, la prospettiva e l'architettura	»	3,000
1 Incaricato per le lettere italiane	»	1,500
Totale	L.	37,000

NAPOLI.

1 Presidente (indennità)	L.	1,000
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di disegno della figura	»	5,000
1 Professore di plastica della figura	»	5,000
1 Professore di ornato e decorazione	»	5,000
1 Professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario	»	4,000
1 Professore di prospettiva	»	3,000
1 Professore di anatomia	»	2,500
2 Aggiunti per il disegno di figura (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
1 Aggiunto per l'ornato	»	3,000
2 Aggiunti per l'architettura (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
1 Aggiunto per il disegno geometrico	»	2,500
1 Aggiunto per la plastica della figura ed ornamentale	»	2,000
1 Incaricato per le lettere italiane	»	1,500
Totale	L.	51,500

PALERMO.

1 Direttore (indennità)	L.	500
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di disegno della figura	»	5,000
1 Professore di plastica della figura	»	5,000
1 Professore di decorazione ed ornato	»	5,000
1 Professore per la storia dell'arte, la storia generale e bibliotecario	»	4,000
1 Professore di anatomia	»	2,000
1 Aggiunto di disegno di figura	»	3,000
1 Aggiunto per la plastica di figura	»	3,000
1 Aggiunto per l'architettura e la prospettiva	»	3,000
1 Aggiunto per l'ornato (disegno e plastica)	»	3,000
1 Incaricato per il disegno geometrico e ornamentale	»	2,200
Totale	L.	40,700

PARMA.

1 Direttore (indennità)	L.	500
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di disegno di figura	»	5,000

1 Professore di plastica di figura e modellazione ornamentale	L.	5,000
1 Professore di ornato e decorazione	»	5,000
1 Professore di storia dell'arte e storia generale	»	4,000
1 Professore di anatomia	»	2,000
1 Aggiunto per il disegno della figura	»	3,000
1 Aggiunto per l'architettura e la prospettiva	»	3,000
1 Aggiunto per l'ornato	»	3,000
1 Incaricato per le lettere italiane	»	1,500
Totale	L.	37,000

ROMA.

Presidente (indennità)	L.	1,000
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di disegno di figura	»	5,000
1 Professore di plastica della figura	»	5,000
1 Professore di ornato e decorazione	»	5,000
1 Professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario	»	4,000
1 Professore di prospettiva e scenografia	»	4,000
1 Professore di anatomia	»	2,500
1 Aggiunto per l'architettura	»	3,000
1 Aggiunto per il disegno della figura	»	3,000
1 Aggiunto per la plastica della figura	»	3,000
1 Aggiunto per la prospettiva	»	3,000
1 Aggiunto per l'ornato	»	3,000
1 Incaricato per il disegno di figura	»	2,500
1 Incaricato per l'ornato	»	2,500
1 Incaricato per la geometria, ecc.	»	2,500
1 Incaricato per le lettere italiane	»	1,500
Totale	L.	55,500

VENEZIA.

1 Presidente (indennità)	L.	1,000
1 Professore di architettura	»	5,000
1 Professore di disegno della figura	»	5,000
1 Professore di plastica della figura	»	5,000
1 Professore di ornato e decorazione	»	5,000
1 Professore di storia dell' arte, storia generale e bibliotecario	»	4,000
1 Professore di anatomia	»	2,500
1 Aggiunto per l'architettura e la prospettiva	»	3,000
1 Aggiunto per il disegno di figura	»	3,000
1 Aggiunto per l'ornato	»	3,000
1 Incaricato per la geometria e il disegno geometrico	»	2,000
1 Incaricato per le lettere italiane	»	1,500
Totale	L.	40,000

R. STABILIMENTO TEORICO-PRATICO DI BELLE ARTI DI MASSA.

1 Direttore (indennità)	L.	500
1 Professore di plastica della figura e ornamentale	»	3,000
1 Professore di architettura	»	3,000
1 Incaricato per disegno di ornato	»	2,000
1 Incaricato per disegno di figura	»	2,000
1 Incaricato per la geometria e gli elementi di ornato	»	1,800
Totale	L.	12,300

R. SCUOLA DI DISEGNO PER GLI OPERAI IN REGGIO EMILIA.

1 Direttore (indennità)	L.	500
1 Professore di disegno architettonico e costruttivo	L.	2,000
1 Professore di disegno di figura	»	2,000
1 Professore di plastica ornamentale	»	2,000
1 Professore di disegno di ornato	»	2,000
1 Professore di geometria, disegno geometrico, prospettiva	»	2,000
Totale	L.	10,500

REGI CONSERVATORII DI MUSICA.

MILANO.

1 Direttore	L.	9,000
2 Professori di contrappunto, fuga e composizione (a lire 5000 ciascuno)	»	10,000
2 Professori di armonia e contrappunto (a lire 3500 ciascuno)	»	7,000
1 Professore di organo e composizione organistica	»	3,500
3 Professori di canto (a lire 4000 ciascuno)	»	12,000
2 Professori di pianoforte (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
1 Professore di arpa (diatonica e cromatica)	»	3,000
3 Professori di violino (a lire 3,000 ciascuno)	»	9,000
1 Professore di viola con l'obbligo del violino	»	3,000
1 Professore di violoncello	»	3,000
1 Professore di contrabbasso	»	2,500
1 Professore di flauto	»	2,500
1 Professore di oboe	»	2,500
1 Professore di clarinetto	»	2,500
1 Professore di fagotto	»	2,500
1 Professore di corno	»	2,500
1 Professore di tromba e trombone	»	2,500
2 Professori di teoria, solfeggio e dettato musicale (a lire 2500 ciascuno)	»	5,000
2 Professori di armonia e contrappunto complementari (a lire 2500 ciascuno)	»	5,000
1 Professore di pianoforte complementare	»	2,500
1 Professore di storia della musica	»	2,500
1 Professore di arte scenica	»	2,000
1 Professore di letteratura poetica e drammatica	»	2,000
Totale	L.	102,000

NAPOLI.

1 Direttore	L.	9,000
2 Professori di contrappunto, fuga e composizione (a lire 5000 ciascuno)	»	10,000
2 Professori di armonia e contrappunto (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
3 Professori di canto (a lire 4,000 ciascuno)	»	12,000
1 Professore di organo e composizione organistica	»	3,500
1 Professore di arpa (diatonica e cromatica)	»	3,000
2 Professori di violino (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
1 Professore di viola (con l'obbligo del violino)	»	2,500
3 Professori di pianoforte (a lire 3000 ciascuno)	»	9,000
1 Professore di violoncello	»	3,000
1 Professore di contrabbasso	»	2,500
1 Professore di flauto	»	2,500
1 Professore di oboe	»	2,500
1 Professore di clarinetto	»	2,500
1 Professore di fagotto	»	2,500
1 Professore di corno	»	2,500
1 Professore di tromba e trombone	»	2,500
2 Professori di teoria e solfeggio e dettato musicale (a lire 2500 ciascuno)	»	5,000
1 Professore di pianoforte complementare	»	2,500

1 Professore di armonia e contrappunto complementare	L.	2,500
2 Professori di armonia complementare (a lire 2500 ciascuno)	»	5,000
1 Professore di storia della musica	»	2,500
1 Professore di arte scenica	»	2,000
1 Professore di letteratura poetica e drammatica	»	2,000
3 Incaricati di lingua italiana (a lire 1500 ciascuno)	»	4,500
Totale	L.	107,500

PALERMO.

1 Direttore	L.	8,000
1 Professore di armonia, contrappunto, fuga e composizione	»	5,000
1 Professore di canto	»	4,000
2 Professori di pianoforte (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
1 Professore d'organo e composizione organistica	»	3,500
1 Professore di arpa (diatonica e cromatica)	»	3,000
2 Professori di violino (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
1 Professore di viola con l'obbligo del violino	»	3,000
1 Professore di violoncello	»	3,000
1 Professore di contrabasso	»	2,500
1 Professore di flauto	»	2,500
1 Professore di oboe	»	2,500
1 Professore di clarinetto	»	2,500
1 Professore di fagotto	»	2,500
1 Professore di corno	»	2,500
1 Professore di tromba, trombone	»	2,500
2 Professori di teoria, solfeggio e dettato musicale (a lire 2500 ciascuno)	»	5,000
1 Professore di canto corale	»	2,500
1 Professore di armonia complementare	»	2,500
1 Professore di pianoforte complementare	»	2,500
1 Professore d'arte scenica e letteratura drammatica	»	2,000
2 Incaricati di lingua italiana e nozioni di storia e geografia (a lire 1500 ciascuno)	»	3,000
1 Professore di storia della musica e bibliotecario	»	3,500
	L.	80,000

PARMA.

1 Direttore	L.	8,000
1 Professore d'armonia, contrappunto, fuga e composizione	»	5,000
1 Professore di organo e composizione organistica	»	3,500
1 Professore di canto	»	4,000
1 Professore di pianoforte	»	3,000
2 Professori di violino (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
1 Professore di viola (con l'obbligo del violino)	»	2,500
1 Professore di violoncello	»	3,000
1 Professore di contrabasso	»	2,500
1 Professore di arpa (diatonica e cromatica)	»	3,000
1 Professore di flauto	»	2,500
1 Professore di oboe	»	2,500
1 Professore di clarinetto	»	2,500
1 Professore di fagotto	»	2,500
1 Professore di corno	»	2,500
1 Professore di tromba e trombone	»	2,500
1 Professore di teoria e solfeggio e dettato musicale	»	2,500
1 Professore di pianoforte complementare	»	2,500
1 Professore di armonia e contrappunto complementare	»	2,500
1 Professore di storia della musica e bibliotecario	»	3,500
2 Incaricati di lingua italiana (a lire 1500 ciascuno)	»	3,000
1 Professore di arte scenica e letteratura drammatica	L.	2,000
	L.	71,500

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE.

1 Direttore	L.	8,000
1 Professore di contrappunto, fuga e composizione	»	5,000
1 Professore di armonia e contrappunto	»	3,500
2 Professori di canto (a lire 4,000 ciascuno)	»	8,000
1 Professore di organo e composizione organistica	»	3,500
1 Professore di arpa (diatonica e cromatica)	»	3,000
2 Professori di violino (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
1 Professore di viola con l'obbligo del violino	»	3,000
1 Professore di violoncello	»	3,000
2 Professori di pianoforte (a lire 3000 ciascuno)	»	6,000
1 Professore di contrabasso	»	2,500
1 Professore di flauto	»	2,500
1 Professore di oboe	»	2,500
1 Professore di fagotto	»	2,500
1 Professore di clarinetto	»	2,500
1 Professore di corno	»	2,500
1 Professore di tromba e trombone	»	2,500
1 Professore di pianoforte complementare	»	2,500
1 Professore di armonia e contrappunto complementare	»	2,500
2 Professori di teoria, solfeggio e dettato musicale (a lire 2500 ciascuno)	»	5,000
1 Professore di storia della musica, bibliotecario	»	3,500
Totale	L.	80,000

LICEO MUSICALE DI S. CECILIA IN ROMA.

1 Direttore	L.	9,000

SCUOLE DI RECITAZIONE.

FIRENZE.

(Scuola annessa al R. Istituto Musicale).

1 Direttore e professore primario (coll' obbligo dello insegnamento dell'arte scenica nel Regio Istituto musicale)	L.	5,000
1 Maestra aggiunta	»	1,500
Totale	L.	6,500

ROMA.

(Scuola annessa al liceo musicale di S. Cecilia).

1 Direttore e professore primario	L.	5,000
1 Professore di storia del teatro	»	3,000
1 Maestro aggiunto	»	1,800
1 Maestra aggiunta	»	1,800
Totale	L.	11,600

TABELLA B.

Ruolo del personale amministrativo, disciplinare e di biblioteca delle Accademie di belle arti, degli Istituti di Belle arti e dei Conservatori musicali del Regno.

PERSONALE AMMINISTRATIVO.

Economi cassieri.

A lire 3000 . . . . N. 1 L. 3,000

A lire 3500	N. 1	L. 3,500
» 4000	» 3	» 12,000
Totale	N. 5	L. 18,500

Segretari.

A lire 2500	N. 6	L. 15,000
» 3000	» 7	» 21,000
» 3500	» 7	» 25,000
» 4000	» 5	» 20,000
» 4500	» 2	» 9,000
Totale	N. 27	L. 89,500

Ispettori disciplinari.

A lire 1200	N. 3	L. 3,600
» 1500	» 2	» 3,000
» 1800	» 5	» 9,000
» 2000	» 1	» 2,000
» 2500	» 1	» 2,500
Totale	N. 12	L. 20,100

PERSONALE DISCIPLINARE.

Aggiunti di segreteria.

A lire 1400	N. 1	L.	1,400
» 1500	» 2	»	3,000
» 1800	» 4	»	7,200
» 2000	» 8	»	16,000
» 2200	» 4	»	8,800
» 2500	» 3	»	7,500
Totale	N. 22	L.	43,900

PERSONALE DI BIBLIOTECA.

Bibliotecari.

2 Bibliotecari a lire 4000 ciascuno	L.	8,000

Distributori.

2 Distributori a lire 2500 ciascuno	»	5,000
3 Distributori a lire 2000 ciascuno	»	6,000
	L.	19,000

TABELLA C.

RUOLO DEL PERSONALE DI SERVIZIO.

N. 32 custodi inservienti	a L. 1000	L.	32,000
» 90 »	» 1200	»	108,000
» 18 »	» 1500	»	27,000
		L.	167,000

TABELLA D.

TASSE DA PAGARSI
NEGLI ISTITUTI E ACCADEMIE DI BELLE ARTI.

Negli Istituti e Accademie di belle arti:

Iscrizione annuale al corso comune (1° periodo)	L.	60
Iscrizione annuale ai corsi speciali od al 2° periodo del corso comune	»	80
Iscrizione annuale ai corsi superiori	»	120
Diploma di licenza del corso comune (1° periodo)	»	30
Diploma di licenza dai corsi speciali e da quelli superiori	»	40
Diploma di professore di disegno architettonico	»	100
Diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie	»	100

Per l'Accademia di belle arti di Carrara, lo Stabilimento di belle arti di Massa, l'Istituto di belle arti in Lucca, la tassa annuale di iscrizione, per qualsivoglia corso, eccetto quello speciale di scultura nell'Accademia di Carrara, sarà di lire quaranta. I diplomi di licenza in questi Istituti comporteranno una tassa di lire venti.

La iscrizione al corso speciale di scultura nell'Accademia di Carrara comporterà una tassa di lire sessanta annue.

La iscrizione alla scuola di disegno per gli operai in Reggio Emilia, alle scuole operaie serali o festive presso altri Istituti di belle arti, comporteranno una tassa annuale di lire sei da pagarsi in due rate. La iscrizione alle scuole libere del nudo presso i diversi Istituti di belle arti comporterà una tassa annua di lire trenta.

TABELLA E.

TASSE PER GLI ISTITUTI MUSICALI
E LE SCUOLE DI RECITAZIONE.

Inscrizione annuale:

ai corsi di teoria della musica e solfeggio	L.	30
ai corsi di armonia - contrappunto - fuga e composizione - pianoforte - organo - canto - violino - violoncello (corso normale)	»	60
ai corsi di armonia - contrappunto - fuga e composizione - pianoforte - organo - canto - violino - violoncello (corso superiore)	»	80
ai corsi di strumenti a fiato e contrabasso (corso normale)	»	25
ai corsi di strumenti a fiato e contrabasso (corso superiore)	»	50
alle scuole di recitazione	»	30

Tassa di licenza:

per composizione - pianoforte - organo - canto - violino - violoncello - arpa (licenza normale)	L.	30
per strumenti a fiato - contrabasso (licenza normale)	»	15
per composizione - pianoforte - organo - canto - violino - violoncello - arpa (licenza del corso superiore)	»	80
per strumenti a fiato - contrabasso (licenza del corso superiore)	»	45
dalle scuole di recitazione	»	30

TABELLA F.

REGIO OPIFICIO DELLE PIETRE DURE IN FIRENZE.

1 Direttore	L.	5,000
1 Cassiere economo	»	3,500
1 Aiuto direttore e segretario	»	3,000
1 Capo officina	»	2,500
2 Sotto capi officina a lire 2000	»	4,000
8 Lavoranti a lire 1700	»	13,600
6 Lavoranti a lire 1400	»	8,400
1 Portiere (con alloggio)	»	1,000
2 Inservienti a lire 1200	»	2,400
Totale	L.	43,400

TABELLA TRANSITORIA.

CONSERVATORII DI MUSICA.

PALERMO.

Personale del convitto.

1 Censore (con alloggio)	L.	3,000
4 Istitutori a lire 750 (alloggio e vitto)	»	3,000
1 Istitutrice	»	750
1 Cuoco	»	800

1 Sotto cuoco	L.	300
1 Medico chirurgo	»	700
1 Cappellano	»	1,200
Totale	L.	9,750

TABELLA TRANSITORIA.

PARMA.

Personale del convitto.

1 Censore (con alloggio)	L.	2,000
4 Istitutori a lire 720 (oltre vitto e alloggio durante l'anno scolastico)	»	2,880
1 Medico chirurgo	»	400
2 Guardarobieri (oltre l'alloggio)	»	550
1 Vice guardarobiere (oltre l'alloggio)	»	400
1 Cuoco	»	600
Totale	L.	6,830

TABELLA **AA** TRANSITORIA.

Posti conservati « ad personam » negli Istituti di belle arti e di musica.

1 Professore di pittura nella Regia Accademia di belle arti di Milano	L.	5,000
1 Professore di pittura di figura nella Regia Accademia di belle arti di Torino	»	5,000
1 Professore di pittura di figura nel Regio Istituto di belle arti di Napoli	»	5,000
1 Professore di pittura di paese e di animali nel Regio Istituto di belle arti di Napoli	»	5,000
1 Professore di pittura e scultura nel Regio Istituto suddetto	»	5,000
1 Professore di mosaico nel Regio Istituto di belle arti di Palermo	»	2,500
1 Professore di pittura di paese e di mare nel Regio Istituto di belle arti di Venezia	»	3,000
1 Bibliotecario nel Regio Istituto musicale di Firenze	»	4,000
1 Maestro primario nella Regia scuola di recitazione di Roma	»	3,500
1 Maestro secondario nella Regia scuola suddetta	»	2,500
	L.	40,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con i fondi assegnati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 111, e dalla legge n. 505 del 17 luglio 1910, ed entro l'esercizio 1912-913, alla costruzione delle linee indicate nella tabella allegata alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Allegato.

Nuove linee telefoniche.

Nuovi circuiti telefonici in bronzo	Diametro mm.	Lunghezza del circuito km.	Spesa per assetto linee	Spesa per posa fili	Spesa complessiva
Udine-Cormons (1)	4	19,000	1,809	16,991	18,800
Torino-Racconigi-Saluzzo	3	71,000	5,520	34,880	40,400
Udine-Pontebba	4	72,000	7,580	56,980	64,560
Rovigo-Legnago	3	49,000	4,660	23,940	28,600
Milano-Chiari	3	60,000	4,214	30,586	34,800
Sciacca-Castelvetrano	3	41,000	»	21,400	21,400
Alba-Brà	3	18,000	12,400	8,200	20,600
Napoli-Castellammare di Stabia	3	29,000	4,266	12,934	17,200
Corato-Ruvo	3	10,000	2,470	4,030	6,500
Milano-Cremona	3	86,000	940	45,460	46,400
Catania-Siracusa	4	180,000	8,770	73,230	82,000
Villa San Giovanni-Reggio Calabria	3	14,000	4,660	6,340	11,000
Alseno-Borgo San Donnino	3	9,000	1,140	4,360	5,000
Antrodoco-Aquila	3	39,000	500	19,500	20,000

(1) Limitatamente al tronco su territorio italiano.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

Il numero 788 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 1.300.000 da destinarsi all'eseguimento delle opere seguenti:

Scavi di Ostia	L.	690.000
Restauri ai monumenti di Aosta	»	275.000
Restauri al palazzo ducale di Mantova	»	215.000
Restauri al Duomo di Como	»	120.000
	L.	1.300.000

Le somme sovraindicate saranno temporaneamente prelevate dal fondo istituito con la legge 14 luglio 1907, n. 500, per l'acquisto di cose mobili ed immobili di interesse archeologico e artistico, e per l'importo che sarà di volta in volta per occorrere; e verranno a tal fine versate in tesoreria e inscritte ad un capitolo speciale della parte straordinaria del bilancio della entrata e contemporaneamente nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica. Le somme come sopra prelevate dal detto fondo saranno restituite al fondo stesso in dieci quote annue eguali, da versarsi al termine di ciascuno esercizio finanziario a partire dal 1912-913, unitamente agli interessi maturati al saggio del 3,50 per cento netto e verranno iscritte con gl'interessi suddetti, nel bilancio della spesa del Ministero della istruzione pubblica.

I prelevamenti autorizzati dalla presente legge e le relative iscrizioni in bilancio saranno disposte con decreti del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 741 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli impiegati civili di ruolo delle Amministrazioni governative residenti nei Comuni appresso indicati è concessa, nel periodo dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, una indennità di disagiata residenza nella misura che segue:

a) nei comuni di Messina, Reggio Calabria e Palmi un quarto della indennità di missione stabilita dal R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, ed in ogni caso una somma mensile non maggiore di L. 80 nè minore di L. 24;

b) nei Comuni che, per verifiche già eseguite alla data della presente legge, risultino avere avuto una percentuale di case distrutte o rese inabitabili non inferiore all'ottanta per cento, L. 24 mensili.

Art. 2.

Per provvedere al pagamento delle indennità di cui al precedente articolo nella somma complessiva di L. 1,140,000, è istituito nella parte straordinaria degli stati di previsione della spesa dei sottoindicati Ministeri per l'esercizio 1912-913 uno speciale capitolo con la denominazione « Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei comuni di Messina, Reggio Calabria e Palmi, e negli altri Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 con una percentuale di case distrutte o rese inabitabili non inferiore all'80 per cento » e con lo stanziamento come appresso:

Capitolo 178-*bis*. Ministero del tesoro, L. 36,000.
Capitolo 264-*bis*. Ministero delle finanze, L. 109,500.
Capitolo 40-*bis*. Ministero di grazia e giustizia, L. 164,500.
Capitolo 231-*bis*. Ministero dell'istruzione pubblica, L. 125,000.
Capitolo 181-*bis*. Ministero dell'interno, L. 116,500.
Capitolo 107-*bis*. Ministero dei lavori pubblici, L. 119,500.
Capitolo 136-*bis*. Ministero delle poste e dei telegrafi, L. 362,000.
Capitolo 85-*bis*. Ministero della guerra, L. 54,000.
Capitolo 123-*bis*. Ministero della marina, L. 29,000.
Capitolo 171-*bis*. Ministero di agricoltura, industria e commercio, L. 24,000.

Art. 3.

Per il periodo di tempo indicato nell'art. 1 le Amministrazioni dei comuni di Messina, Reggio Calabria e Palmi, sono autorizzate a concedere a rate mensili posticipate sui propri bilanci ai dipendenti impiegati e salariati, i cui posti siano compresi nelle piante organiche già approvate prima della data della presente legge, una indennità pari ad un quinto dello stipendio annuale ed, in ogni caso, non superiore a L. 40 e non inferiore a L. 24 mensili purchè l'indennità mensile non superi un quindicesimo dello stipendio o salario annuale.

Per lo stesso periodo di tempo le Amministrazioni dei Comuni nei quali in base a verifiche già eseguite risulti una percentuale di case distrutte o rese inabitabili non inferiore all'ottanta per cento, sono autorizzate a concedere a rate mensili posticipate sui propri bilanci ai dipendenti impiegati o salariati i cui posti sieno compresi nelle piante organiche già approvate prima della data della presente legge, una indennità di L. 16 mensili, purchè l'indennità medesima non superi un quindicesimo dello stipendio o salario annuo.

Uguali facoltà sono consentite alle Amministrazioni delle provincie di Messina e Reggio Calabria per i loro impiegati o salariati, residenti rispettivamente nei Comuni di cui sopra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 742 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al capoverso dell'art. 7 della legge 5 luglio 1908, n. 404, è sostituita la seguente disposizione:

« Su queste anticipazioni decorre l'interesse dal giorno dell'effettuata consegna a quello della vendita.

« Tale interesse non potrà mai superare di oltre un quarto per cento il saggio di favore praticato alla Camera agrumaria dagli Istituti di emissione per lo sconto delle note di pegno di cui al seguente articolo 8 ».

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 492, si applicheranno anche all'esercizio 1912-913 della Camera agrumaria.

Art. 3.

All'ultimo capoverso dell'art. 2 della legge 21 luglio 1911, n. 839, è sostituito il seguente:

« Il saldo in favore dei depositanti per l'esercizio 1909 910 sarà pagato improrogabilmente, dopo soddisfatto il prezzo minimo in favore dei depositanti dall'esercizio 1911-912, sempre che la vendita abbia interamente avuto luogo ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 735 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile approvato con Regio decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª) e l'annessavi tabella n. I;

Ritenuta l'opportunità che alle Delegazioni di porto di Palo, Patti e Caronia siano mutate le attuali denominazioni in quelle rispettivamente di Ladispoli, Patti Marina e Caronia Marina;

Sentiti i Municipi interessati;

Sentito il Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le attuali denominazioni delle Delegazioni di porto di Palo, di Patti e di Caronia sono sostituite con quelle di Ladispoli, Patti Marina e Caronia Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 736 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare all'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria e ad alcuni comuni della provincia stessa e di quella di Messina danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi o per la esecuzione di opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni concesse sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 agli enti indicati nell'elenco stesso per il complessivo importo di lire 256.166,41.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'articolo 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI ED ALTRI ENTI	Somma concessa
1	Messina	Longi	5.476 95
2	Id.	Messina	91.190 —
3	Id.	Saponara Villa Franca	12.850 —
4	Reggio Calabria	Ardore	600 —
5	Id.	Bagnara Calabra	18.220 29
6	Id.	Benestare	16.648 18
7	Id.	Bruzzano Zeffirio	1500 —
8	Id.	Campo di Calabria	8.956 62
9	Id.	Careri	20.000 —
10	Id.	Ferruzzano	11.659 54
11	Id.	Laganadi	7.105 34
12	Id.	Laureana di Borello	10.482 72
13	Id.	Martone	7.729 42
14	Id.	Melicuccà	1.455 —
15	Id.	Palmi	6.280 71
16	Id.	Reggio di Calabria	3.000 —
17	Id.	Amministrazione provinciale di Reggio di Calabria	1.841 60
18	Id.	Roccaforte del Greco	11.041 36
19	Id.	Sambatello	600 —
20	Id.	Serrata	4.716 18
21	Id.	Varapodio	600 —
22	Id.	Villa San Giovanni	14.212 50
		Totale L.	256.166 41

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 14 corrente, in Ravarano e Fragno, provincia di Parma, sono stati attivati al servizio pubblico due uffici fono-telegrafici di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 luglio 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con DD. MM. 26 marzo 1912:

Montagnani Enrichetta nata Pesi ad ausiliaria a lire 1700.

Ad ufficiali d'ordine a lire 2150:

Festa Vincenzo — Caniello Pasquale — Carosi Luigi — Sguanci Emilio — Tizzano Luigi — Monte Francesco Paolo — Gramansini Matteo — Candeo Giovanni.

Ad ufficiali d'ordine a lire 1700:

Crociani Raffaello — De Luca Antonio — Di Pompeo Ettore.

Con DD. MM. 1° aprile 1912:

Corsi Cav. Dino a primo segretario a lire 4500:

A primi segretari a lire 3500:

Brugia Edgardo — Fenocchio Dott. Cav. Giovanni — Ravallese Federico — Barbaro Ciro — De Palma Enrico — Viazzi Ettore.

Con DD. MM. 1° aprile 1912:

Balduzzi Silvio a segretario a lire 3000.

Siviero Edoardo, a capo d'ufficio a lire 4000.

A capi d'ufficio a lire 3800:

Menini Silvio — Dell'Acqua Luigi — Perotti Geremia — Rapagnetta Vincenzo — Zucca Giuseppe — Balata Cav. Antonio — Silvestrini Lorenzo.

A capi d'ufficio a lire 3400:

Neri Alfredo — Carlini Giuseppe — Prati Virgilio — Mola Giuseppe — Baldetti cav. Giov. Battista — Gentiluomo Giuseppe — Fantoli Vittorio.

Con DD. MM. 1° aprile 1912:

A primi ufficiali postali telegrafici a lire 3300:

Vignini Rodolfo — Mambretti Enrico — Bonanni Benedetto — De Maria Garibaldo — Castagna Antonio — Pittari Gaetano — Antinori Luigi — De Silva Giuseppe — Mancini Aurelio — De Vita Gennaro — Peluso Filippo — Pellegrini Francesco di Giuseppe — Marchi Enrico — Capocaccia Cav. Giuseppe — Cacchione Luigi — Scola Luigi — Caressa Giuseppe di Nicola — Evoli Antonino — Montecchi Umberto — Fracchia Carlo — Branca Pompeo — Fischietti Beniamino — Trolese Cav. Eugenio — Alferro Pietro — Cochetti Raffaele — Domenici Oreste — Brunelli Costanzo — Lanciani Virginio — Boccanegra Fortunato — Narbona Giuseppe — Tosini Omero — Ciampi Giovanni — Bandini Agenore — Rovatti Giovanni.

Sitzia Vincenzo a primo ufficiale telegrafico a lire 3300.

A primi ufficiali postali telegrafici a lire 3000:

Maggiulli Giuseppe — Cozzi Giuseppe — D'Andrea Domenico — Delli Colli Giovanni — Inghilterra Vincenzo — Bellini Felice — Antodicola Giuseppe — Coccolo Dante — Calvaruso Giuseppe — Ghidini Giovanni Battista — Natella Alberto — Corradino Francesco.

Ad ufficiali telegrafici a lire 2700:

Catizone Filippo — Grisetri Pietro — Canini Attilio — Michele Temistocle — Zolese Amilcare — Dupont de Sant Pierre Serafino Pietro — Tabacchi Ernesto — Fornari Alfonso.

Ad ausiliarie a lire 1900:

Novelli Stuarda — Fusco Coppola Ernesta — Gabiata Maria nata Benati — Pillitteri Teresa.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700:

Carpita Natale, Boni Fernando — Troysi Giuseppe — Jaccarino Gaetano — Dovicchi Luigi — Botti Vittorio Umberto — Sorrentino Giovanni — Battiato Ernesto — Petrella Giuseppe — Ferrarese Angelo Giuseppe — Maresca Eduardo — Mattone Alessandro — Zavarella Liberato — Di Domenico Giulio — Musacchio Eernesto — Napoli Matteo — Rivelli Michele — Argenziano Giuseppe — Eusepi Pompeo — Vairano Ciro — Palma Pasquale — Palamara Felice — Iliceto Beniamino — Falzone Michele — Alessi Antonino — Bino Cesare — Gamberale Felice — Becciu Antonio — Sisto Nicola — Pellegri Ubaldo — Ciabattoni Zeffirino — Centi Giacinto — Destro Antonino — Scavo Salvatore — Laudicina Leonardo — Jirillo Antonino — De Santis Giacinto — Gerosa Lorenzo — Bicchierai Enrico — Cei Carlo — Cardente Eelice — Di Peco Pasquate — Giannatasio Giuseppe — Ricci Alberto di Francesco — Frigieri Lodovico — Monteso Carlo — Santarelli Riccardo — Selmi Egidio — Montanari Ugo — Ferrarese Ugo — Valenti Giuseppe — Matassa Rocco — Celi Ciro — Miranda Andrea — Cavacciolì Raffaele — Coccioni Filippo — Duranti Augusto — Cioffi Pasquale — Michetti Basilio — Boaretto Aurelio — Maia Antonio — Baloncieri Giuseppe — Caione Nicola — Albrizzi Giuseppe — Plini Ciro — Vitali Umberto — Chiorazzo Ferdinando — Ferrante Gustavo — Zappa Amedeo — Sion Luciano — Vallesi Amedeo — Vecchi Virginio — Galloni Marino.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro - Ufficio centrale delle pensioni

ESERCIZIO 1911-1912

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1911 a tutto il mese di giugno 1912.

MINISTERI (1)	PENSIONI — vigenti al 1° luglio 1911 (2)		inscritte a tutto il mese di giugno 1912 (3)		Totale (colonne 2 + 3) (4)		eliminate a tutto il mese di giugno 1912 (5)		vigenti al 1° luglio 1912 (6)	
	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo
Ministero del tesoro	1,873	2,841,185 56	117	234,213 34	1,990	3,075,398 90	129	223,308 50	1,861	2,852,090 40
Id. delle finanze	13,804	12,071,271 54	586	911,782 63	14,390	12,983,054 17	741	741,958 23	13,649	12,241,095 94
Id. di grazia e giustizia	5,272	7,462,365 43	267	582,498 8	5,539	8,044,864 41	346	630,233 86	5,193	7,414,630 55
Id. degli affari esteri	163	460,876 26	13	56,025 32	176	516,901 58	10	32,372 32	166	484,529 26
Id. dell'istruzione pubblica	2,334	3,193,972 95	268	510,273 59	2,602	3,704,246 54	102	249,437 80	2,440	3,454,808 74
Id. dell'interno	9,799	8,266,554 73	574	921,953 36	10,373	9,188,508 09	480	456,096 —	9,893	8,732,412 09
Id. dei lavori pubblici	1,618	1,772,966 71	99	138,579 11	1,717	1,911,545 82	123	122,673 33	1,594	1,788,872 49
Id. delle poste e dei telegrafi	3,959	4,414,461 89	361	417,659 11	4,320	4,862,121 —	236	298,076 62	4,084	4,564,044 38
Id. della guerra	39,542	38,605,473 31	1,907	2,972,373 22	41,449	41,577,846 53	1,946	1,957,906 18	39,503	39,619,940 35
Id. della marina — personale civile e militare	5,375	6,823,366 99	658	1,363,626 34	6,033	8,186,993 33	280	357,161 47	5,753	7,829,831 86
Id. della marina — » lavorante	4,823	2,242,098 41	510	244,379 49	5,333	2,486,477 90	293	145,549 73	5,040	2,340,928 17
Id. d'agricoltura, industria e commercio	640	734,930 45	40	81,660 38	680	816,590 83	41	57,877 92	639	758,712 91
Totale pensioni ordinarie	89,202	88,919,524 23	5,400	8,435,024 87	94,602	97,354,549 10	4,787	5,272,651 96	89,815	92,081,897 14
Pensioni straordinarie:										
Diverse e Mille di Marsala	1,047	663,724 81	5	2,175 00	1,052	665,899 90	91	50,588 68	961	615,311 22
Ricompensa Nazionale	27,838	2,923,637 85	19,784	6,094,942 67	47,622	9,018,580 52	3,306	732,526 96	44,316	8,286,053 56
Operai delle Manifatture dei tabacchi	3,864	1,583,857 63	369	194,310 69	4,233	1,778,168 32	230	98,758 32	4,003	1,679,410 —
Id. delle Saline	127	76,201 18	8	5,870 86	135	82,072 04	10	7,947 43	125	74,124 61
Id. dell'Officina Carte-Valori	31	26,916 63	15	12,263 79	46	39,180 42	3	2,435 70	43	36,744 72
Totale generale	122109	94,193,862 32	25,581	14,744,587 97	147690	108938450 30	8,427	6,164,909 05	139263	102773541 25

Roma, luglio 1912.

Il direttore capo della divisione VIII - Pensioni
ZINCONE.

Visto: *Il direttore generale*
BROFFERIO.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 6 giugno 1912:

Failla cav. dott. Giuseppe, direttore capo di ragioneria, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1912.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 16 maggio 1912:

Calzia Candido, applicato di 4ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 1500 e con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Valfani Pietro, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanze, in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi 6 dal 16 dicembre 1911, è prorogata l'aspettativa stessa per altri 6 mesi, a decorrere dal 16 giugno 1912.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Serafini Giovanni, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di L. 5000.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1912:

Perosa cav. Ermenegildo, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è promosso alla 1ª classe nelle Intendenze medesime, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Dadone Ermanno, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è promosso alla 1ª classe nelle Intendenze medesime, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Mattei Spartaco — Quartararo Giuseppe, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 2ª classe nelle Intendenze medesime, con l'annuo stipendio di L. 3000.

De Gennaro Alfonso — Volpe-Rinonapoli Italo, ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 3ª classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di L. 2500.

Carciolo Domenico, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è promosso alla 2ª classe nelle Intendenze medesime, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Francesi Scipione, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è promosso alla 3ª classe nelle Intendenze medesime, con l'annuo stipendio di L. 3000 e con riserva di anzianità.

Baudo Sebastiano — Borgna Stefano, ufficiali di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 4ª classe nelle Intendenze medesime, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Miniggio Felice, ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, è promosso alla 5ª classe nelle Intendenze medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000 e con riserva di anzianità.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 luglio 1912, in L. 101.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

15 luglio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,10 02	96,35 02	97 95 75
3.50 % *netto* (1902)	97,79 75	96,04 75	97 65 48
3 % *lordo*	67,68 75	66,48 75	66,99 21

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle antichità e belle arti

CONCORSO al posto di architetto presso la sopraintendenza ai monumenti di Perugia.

IL MINISTRO

Visti l'art. 31 della legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di architetto nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità, con lo stipendio annuo di lire 2500, presso la sopraintendenza ai monumenti di Perugia.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti, piazza Venezia, n. 11), non più tardi delle ore 19 del giorno 16 agosto 1912 e dovranno contenere l'indicazione precisa della dimora del concorrente.

I documenti, debitamente legalizzati, da allegare alla domanda sono:

a) diploma di architetto o di ingegnere civile in una scuola di applicazione per gl'ingegneri o di professore di disegno architettonico in un istituto di belle arti;

b) certificato di nascita;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato generale di penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira.

I concorrenti che abbiano prestato servizio in altre amministrazioni dovranno allegarne un elenco su carta libera.

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c*) i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dalla presentazione dei documenti *c*), *d*) ed *e*) coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una Amministrazione governativa.

I documenti *c*), *d*) ed *e*) dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriori a quella del presente avviso.

Non saranno accettate le domande che perverranno alla Direzione generale per le antichità e belle arti dopo il giorno 16 agosto 1912 o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi anche parzialmente a documenti prodotti per altri concorsi o per qualsiasi altro motivo ad Amministrazione diversa da quella governativa delle antichità e belle arti.

L'esame consisterà in due prove: una scritta e grafica ed una orale.

Per la prova scritta sarà indicato ai concorrenti un monumento da restaurare.

I concorrenti dovranno: 1° illustrare il monumento sotto i riguardi artistici, con riferimento all'epoca storica a cui esso appartiene; 2° proporre il restauro, con dimostrazioni tecniche e grafiche.

Nell'esame orale i candidati dovranno dar prova di conoscenza della storia dell'arte, specialmente nei riguardi dell'architettura e con speciale riferimento al posto cui aspirano.

Il vincitore per conseguire la nomina, dovrà rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907, n. 386).

A parità di voti, sarà preferito il candidato che sia già impiegato nell'Amministrazione dello Stato.

Le casse, con le cartelle ed i pacchi da spedirsi dal concorrente dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso a posti di architetto nei monumenti » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Roma, 12 giugno 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dopo lungo cercare si è trovato finalmente un generale turco che ha accettato il portafoglio della guerra.

Un laconico telegramma da Costantinopoli, 15, così lo annuncia:

Il generale Mahmud Muktar è stato nominato ministro della guerra.

Chi sia questo generale per ora non si sa, non essendo stata ancora commentata questa nomina dalla stampa estera e non figurando il nome del neo ministro tra quelli che sono stati interpellati in questi giorni di crisi. È però facile comprendere che si tratta ancora di un generale dedito al Comitato giovine turco.

Così sciolta la crisi, se la nomina suddetta sarà confermata, od almeno assopita, il gran visir si presentò alla Camera e richiese ai suoi fedeli deputati un voto di fiducia. Dei 280 deputati turchi, 82 non erano presenti, 194 votarono in favore e solo 4 contro il Ministero. Non v'è da meravigliarsi certo della grande maggioranza ottenuta dal Ministero, ricordando il modo come furono fatte le ultime elezioni.

In occasione del voto di fiducia il Gran Vizir pronunciò un discorso pieno di invidiabile ottimismo, secondo il concetto del quale, la situazione politica interna ed esterna turca è ben diversa da quello che non sia giudicata all'estero. Un dispaccio da Costantinopoli così riassume le parole del Gran Visir alla Camera:

Il Gran Visir Said pascià fa una lunga dichiarazione e chiede un voto di fiducia; dice che il Governo, il Sultano e la Camera sono d'accordo per continuare la guerra e mantenere intera la sovranità della Turchia sulla Tripolitania. Chiuderemo i Dardanelli, egli dice, se gli italiani attaccheranno Smirne.

Said pascià fa poi l'elogio dei comandanti turchi in Tripolitania, e specialmente dello Sceicco dei Senussi e di Enver bey. E aggiunge: faremo la pace quando otterremo condizioni onorevoli che tutelino i nostri diritti, perchè i territori non si vendono.

Abbiamo manifestato la nostra sorpresa quando l'ambasciatore di Russia, Charikoff, sollevò la questione dell'apertura dei Dardanelli; ma il ministro Sazonoff ci dichiarò che si trattava di una idea personale dell'Ambasciatore, alla quale la Russia non pensava.

Il Gran Visir fa poi l'elogio dell'attuale ambasciatore russo, De Giers, che mantiene buone relazioni con la Porta, ed aggiunge che la presenza di Sazonoff al Ministero degli esteri è una garanzia delle buone relazioni fra i due Imperi.

Stiamo trattando con l'Inghilterra la soluzione di alcune questioni riguardanti la Mesopotamia e speriamo in una soluzione felice.

Le potenze protettrici di Creta han preso misure per tutelare i nostri diritti. L'attitudine di Venizelos, presidente del Consiglio greco, ha prevenuto ogni malinteso con la Grecia, con la quale abbiamo buone relazioni.

Manteniamo buoni rapporti con tutte le potenze e specialmente con l'Austria-Ungheria, che contribuisce al mantenimento della pace e si è mostrata sempre animata da sentimenti amichevoli verso di noi.

Malgrado la chiusura della crise ministeriale e le parole rosee del gran visir sono sintomatiche le seguenti notizie del *Tanin*, che giova ricordarlo, è l'organo del Comitato ordine e progresso.

Esso annuncia che il club centrale del Comitato giovane turco di Stambul ha convocato per oggi una riunione di rappresentanti delle corporazioni operaie.

Questa notizia à molto commentata.

Respinge poi l'idea della formazione di un Gabinetto di coalizione e di concentrazione sostenuto da alcuni circoli e da alcuni giornali.

Per farsi un concetto della situazione in Albania, meglio d'ogni commento, servono i seguenti dispacci da Costantinopoli, 15:

I rivoltosi albanesi si sono impadroniti di un deposito di armi e munizioni presso Pristina, asportandone numerosi fucili. Issa Bolietinaz e Idriss Sefir cercano di sollevare la popolazione mussulmana del vilayet di Kossovo. Le autorità militari continuano ad inviare rinforzi verso Verisovitch.

Gli ammutinati di Monastir rifiutano di entrare in trattative. Essi hanno dichiarato che le dimissioni del ministro della guerra dovevano essere seguite dalle dimissioni di tutto il Gabinetto.

I circoli contrari al Comitato Unione e Progresso hanno ricevuto un emissario da Konia, il quale li ha pregati di designare due delegati e di inviare una dichiarazione al comizio progettato per il 23 luglio, per protestare contro la politica interna del Gabinetto attuale.

*** Il vali di Kossovo, arrivato a Pristina, ha chiesto rinforzi alla Porta. Egli ha ricevuto ieri un dispaccio dalla popolazione di Ghillan, in cui questa chiede la sospensione delle operazioni militari.

Il comandante della gendarmeria di Kimanovo ha disertato.

***

La stampa spagnuola ha molto commentato la Nota diplomatica presentata dall'ambasciatore di Portogallo a Canalejas, e qualche giornalista desiderando saperne di più in merito si presentò a Canalejas. Su di che si ha da Madrid, 15:

Il presidente del Consiglio, Canalejas, ha dichiarato ad alcuni giornalisti, a proposito della Nota consegnata dal ministro del Portogallo, Relvas, che egli si crede costretto ad una assoluta riserva, benchè abbia compiuto i suoi doveri scrupolosissimamente.

Ha soggiunto che allo stesso modo rigorosamente corretto egli si è comportato nei negoziati con la Francia per il Marocco.

***

È sempre la questione finanziaria quella che disunisce i membri del Governo cinese il quale è nuovamente in crisi e sulla quale telegrafano da Pechino, 15:

Si annunzia ufficialmente che il presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni di quattro membri del Gabinetto, che i loro amici politici hanno costretto a ritirarsi. Il ministro delle finanze si è pure dimesso per potere consacrarsi interamente allo studio della situazione finanziaria.

Il primo ministro, il ministro delle finanze e Chowtozchi, ex-ministro delle finanze, costituiranno una Commissione che si occuperà dei prestiti con i paesi stranieri.

Il ministro dell'interno assumerà il portafoglio delle finanze finchè la situazione finanziaria sia migliorata. Chowtozchi diverrà allora ministro delle finanze.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Roma, 15 (Ufficiale). — A seguito del telegramma di ieri, annunciante la presa di Sidi Alì, il generale Garioni telegrafa da Ferua in data 14 luglio, ore 22,55:

Comunico i seguenti particolari sul combattimento di stamane, che si assicurò il possesso dell'importante posizione di Sidi Alì.

Lasciato a Buchemez, a Sidi Said, e sulla penisola di Macabez il presidio puramente indispensabile, portai tutte le truppe della divisione a Sidi Said, ripartendole in un corpo di operazione agli ordini del generale Lequio, ed in una riserva difensionale agli ordini del generale Cavaciocchi.

Il corpo di operazione del generale Lequio avanzò alle ore 3,30 su due colonne da Sidi Said a Sidi Alì; una colonna lungo le due costiere, l'altra lungo la linea interna delle colline.

La colonna di sinistra, avvicinandosi a Sidi Alì, fu accolta col fuoco da posti avanzati nemici, presto respinti, cosicchè alle ore 6 i bersaglieri, seguiti a breve distanza dai granatieri, inalberavano il tricolore sul marabutto posto alla sommità della collina.

Intanto però la colonna di destra veniva violentemente attaccata da ingenti forze nemiche provenienti da Zelten e da Regdaline, mentre sul marabutto di Sidi Alì aggiustava il suo tiro l'artiglieria nemica presto scoperta, controbattuta e costretta al silenzio dalla nostra.

Contro tale vigoroso attacco opposero salda resistenza le truppe di detta colonna, sostenute dal fuoco violento di tutte le artiglierie del corpo Lequio e del campo trincerato di Sidi Said, nonchè dell'artiglieria da montagna della riserva divisionale, che feci avanzare sul fianco sinistro nemico.

Questi aumentò gradatamente in forze fino a cinque o seimila uomini, provenendo anche da Zuara, ma fu presto rovesciato dall'impeto irresistibile delle nostre brave truppe che lo assalirono più volte alla baionetta, e quindi disperso e distrutto dal fuoco incrociato delle batterie che proseguirono un tiro efficacissimo anche durante la sua ritirata.

Nostre perdite: morti 16, di cui 4 ascari, feriti 73, dei quali 19 ascari.

Esplorazioni fatte dopo il combattimento sulle posizioni occupate dall'avversario condussero alla scoperta di più centinaia di cadaveri e alla raccolta di molte armi, munizioni e prigionieri feriti.

Il contegno delle truppe fu semplicemente ammirevole, specie dato il caldo soffocante per il ghibli che imperversò durante tutta la mattinata.

La posizione di Sidi Alì sta solidamente rafforzandosi per opera delle truppe della colonna Lequio che pernottano sulle posizioni conquistate.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunte stamane a Livorno e dopo aver visitato i militari malati e feriti reduci dalla Libia, sono ripartite per San Rossore verso le ore 11.

S. E. Giolitti. — Stamane, alle 9,30, è giunto a Roma, da Torino, S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, accompagnato dal suo segretario cav. Visconti.

Trovavansi ad attenderlo alla stazione le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato, attualmente in Roma, il prefetto, il questore e il personale del gabinetto di S. E.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale, tenutasi iersera, sotto la presidenza del sindaco Nathan, si iniziò ieri sera, concedendo un congedo di tre mesi al consigliere comunale Calderini.

Il sindaco poscia comunicò che la signora D'Anna, la quale per parecchi anni ospitò nella sua casa, fino al giorno estremo, Felice Cavallotti, ha lasciato al Comune alcuni documenti già appartenenti all'illustre cittadino.

Il sindaco ricordando i meriti di Felice Cavallotti, propose che i preziosi ricordi dell'uomo indimenticabile vengano accettati ed accolti fra le memorie patriottiche custodite dal Comune.

La proposta venne votata all'unanimità.

Sulla proposta per l'Agenzia annonaria si riaprì la discussione, la quale poi esorbitando, venne dal sindaco sospesa.

Il Consiglio, dopo alcune votazioni, deliberò di prorogare i propri lavori senza limitazione di tempo.

Alle 23,35 la seduta venne tolta.

Italiani all'estero. — Gli onorevoli deputati italiani marchese Gino Incontri, principe Giovanni Torlonia e marchese Giorgio Guglielmi, che si trovano in viaggio per il Capo Nord, s'incontrarono l'altra sera a Molde Faiht coll'yacht imperiale tedesco *Hohenzollern*.

S. M. l'Imperatore Guglielmo volle riceverli a bordo e li intrattenne lungamente a colloquio.

*** Ieri l'altro a Stoccolma, durante la distribuzione dei premi nello Stadio delle Olimpiadi la squadra dei ginnasti italiani è stata applaudita vivamente per la sua eleganza e correttezza.

Il Re ha consegnato personalmente il premio al caposquadra Cavalli e a Braglia vincitore per la terza volta della coppa della città di Praga.

Il pubblico affollatissimo festeggiò gli italiani.

Il Congresso franco-italiano di Grenoble. — Nella giornata di ieri si è aperto e chiuso a Grenoble l'annunziato Congresso degli studi franco-italiani.

Alla cerimonia inaugurale intervennero S. E. l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, l'ex-ministro Maurizio Faure, che assunse la presidenza della importante riunione.

L'ambasciatore on. Tittoni, fu ricevuto al suono dell'inno italiano eseguito dalla musica del 4° reggimento genio.

Fra gli altri parlò Maurice Faure, il quale salutò l'on. Tittoni e gli altri rappresentanti italiani, pronunziando un elevato discorso esprimente grandi simpatie per l'Italia, facendo voti che il Congresso stringa vieppiù i vincoli di amicizia fra le due nazioni latine.

Parlarono poscia Stefano Pichon, Giuseppe Rivet, l'on. Eugenio Chiesa, che portò al Congresso il saluto dei deputati italiani e specialmente di Ettore Ferrari e dell'on. Barzilai, deputato di Roma.

Parlò in ultimo il comm. Enea Cavalieri, presidente della Società italo-francese.

Nel pomeriggio i congressisti vennero ricevuti dal Municipio al palazzo di città.

Alle 17 visitarono la scuola di cartificio e alle 5,30 assistettero all'Università ad una applauditissima conferenza del prof. Guglielmo Ferrero.

Alla sera ebbe luogo un banchetto di chiusura di 100 coperti. Molti, cordiali i brindisi inspirati tutti alla concordia fra le due nazioni sorelle.

Applauditissimo, fra tutti, fu quello di S. E. Tittoni.

Marina mercantile. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Almeria per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Il tribunale correzionale ha condannato a due mesi di lavori forzati il giovine energumeno che colpì il cancelliere dello scacchiere Lloyd George.

NEW YORK, 15. — Il *Sun* pubblica un dispaccio da Messico, il quale annuncia che varie centinaia di persone sono perite, vari villaggi sono stati portati via, e vari ettari di terreno sono stati inondati da una serie di trombe di acqua che si sono scatenate sullo Stato di Guanajuato. I danni si eleverebbero a 20 milioni di dollari.

COSTANTINOPOLI, 15. — *Camera dei deputati.* — Il gran visir fa la dichiarazione ministeriale passando in rivista tutta la situazione estera ed interna. Egli termina dicendo che se la Camera continua a concedere al gabinetto la sua fiducia, il gabinetto continuerà a fare il proprio dovere; altrimenti spetterà alla Camera di prendere una decisione.

Il ministro degli esteri, Assim Bey, dà quindi spiegazioni sulle relazioni estere, sostenendo che esse sono grandemente migliorate da dieci mesi.

COSTANTINOPOLI, 15. — Nella relazione sull'affare relativo alle vendite dei terreni dello Stato nel vilayet di Adana, la Commissione d'inchiesta conclude che il contratto stipulato dall'ex-ministro delle finanze deve essere annullato.

Alcuni membri della Commissione propongono la messa in istato di accusa dell'ex-ministro delle finanze, Nail Bey.

BERLINO, 15. — Il cancelliere dell'Impero, Bethmann-Hollweg, è tornato stamane dalla Russia.

LONDRA, 15. — *Camera dei lordi.* — Lord Curzon solleva la questione della ferrovia attraverso la Persia, la quale modificherà radicalmente la situazione economica, politica e commerciale dell'India inglese e della Persia, porterà la Russia fino alla frontiera dell'India e obbligherà l'Inghilterra ad uscire dalle sue frontiere per proteggere la linea, sostenendo gravi spese.

La ferrovia costerà certamente 3/4 di miliardo di franchi. Lord Curzon chiede dove si prenderà il denaro.

Lord Morley risponde che il Governo inglese si è limitato a non mettere il veto all'opera della Commissione di studi. Nessuna somma di denaro è stata impegnata finora in tale affare. Il Governo inglese non ha chiesto alla Persia di favorire questo affare e non ha fatto in massima alcun passo diplomatico a favore del Governo.

COSTANTINOPOLI, 16. — Si dice che Nazim pascià abbia imposto le seguenti condizioni per l'accettazione del portafoglio della guerra:

1, Scioglimento della Camera — 2. Dimissioni del gran visir e dei ministri Talaat e Djavid — 3. Sospensione dello stato d'assedio — 4. Concessione dell'amnistia — 5. Ristabilimento della carica di generalissimo.

Il Gabinetto non accettò queste condizioni.

COSTANTINOPOLI, 16. — *Camera dei deputati.* — Nella esposizione della politica estera il ministro Assim Bey rappresenta con grandissimo ottimismo la situazione della politica estera, dicendola mille volte migliore che allo inizio della guerra. Dice che consentì di assumere la direzione della politica estera, convinto che la Turchia è un elemento necessario dell'equilibrio europeo.

Si credeva che la guerra, finisse in quindici giorni, invece resistiamo da dieci mesi. Continuiamo la guerra non perchè ci piaccia di versare sangue, ma perchè desideriamo di vivere, perchè le condizioni di pace proposte dal nemico, che non può vincere, sono inaccettabili. Se esse assumeranno forma accettabile non rifiuteremo di esaminarle.

Le relazioni amichevoli coll'Inghilterra, basantisi da secoli sulla fiducia reciproca, che subì la prova di tempi difficili, e specialmente di trent'anni dell'antico regime, furono, malgrado le presenti difficoltà, ricondotte a condizioni normali.

Dopo il discorso del ministro degli esteri due oratori albanesi criticarono la politica del Governo ed un armeno domandò riforme per l'Anatolia.

Il gran visir rispose a questi oratori. Indi dichiarò di accettare un ordine del giorno che esprime fiducia sul Gabinetto, perchè le spiegazioni del Governo dimostrarono che la politica ferma seguita dal Gabinetto è conforme alle manifestazioni dell'opinione pubblica.

Questo ordine del giorno è stato approvato con 194 voti contro 4.

COSTANTINOPOLI, 18. — Si afferma che nessuna decisione è stata presa circa la nomina del ministro della guerra.

La notizia del *Berliner Lokal Anzeiger* circa la nomina di Osman

pascià, che provocherebbe malcontento fra gli armeni è prematura e inesatta.

Si dice che il Governo si propone di inviare in Albania il presidente del Senato Ghazi Ahmed Muktao pascià.

SEBASTOPOLI, 16. — L'aviatore tenente Zakutsky ha fatto una caduta mortale.

La Corte marziale marittima ha condannato dieci marinai a morte e cinque alla pena di sei anni di lavori forzati per avere provocato l'ammutinamento dell'equipaggio dell'incrociatore *Johann Slatoust*.

PARIGI, 16. — Mandano da Costantinopoli all'*Eclair:* « L'esatta verità è che Mahmud Chefket pascià è vittima del Comitato unione e progresso; è il capro espiatorio cui si vogliono attribuire tutti i misfatti, tutti gli errori di ogni genere del Comitato giovane turco. Quest'ultimo ha creduto di salvare sè stesso sacrificando il ministro della guerra davanti al malcontento generale che regna in tutto il paese. Mahmud Chefket pascià espia per tutti gli errori commessi in Albania ed altrove dai politicanti di corta vista che prendono i loro desideri per realtà e credono che i popoli e le razze si dirigano come loro piace senza alcuna norma, senza alcuna logica negli atti e nelle decisioni. Ma il più importante è di sapere che ne avverrà ora e se i malcontenti che costituiscono la massa in Turchia, si accontenteranno all'allontanamento di Mahmud Chefket pascià. I circoli informati non lo credono e sono piuttosto del parere che si stia avanzando verso una grande anarchia ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

15 luglio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri	756.58
Termometro centigrado al nord	31.0
Tensione del vapore, in mm.	9.65
Umidità relativa, in centesimi	29
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	4
Stato del cielo.	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	32.6
Temperatura minima	17.6
Pioggia in mm.	—

15 luglio 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sul Baltico, minima di 759 sulla Grecia e mar Nero

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora leggermente disceso, sul Lazio, sud e Sicilia, generalmente risalito altrove, fino a 3 mm. sul Veneto; temperatura prevalentemente diminuita in Val Padana, Toscana e Lazio, aumentata altrove; piogge e temporali sparsi in Val Padana e Abruzzi.

Barometro: massimo a 763 in Val Padana e Marche, minimo a 760 all'estremo sud e isole.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 luglio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26 9	23 0
Genova	sereno	calmo	27 3	22 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	27 4	18 1
Cuneo	sereno	—	27 7	17 3
Torino	sereno	—	29 1	19 0
Alessandria	sereno	—	32 3	19 0
Novara	1/2 coperto	—	32 7	17 0
Domodossola	3/4 coperto	—	30 3	16 9
Pavia	sereno	—	32 0	17 7
Milano	1/2 coperto	—	33 0	20 6
Como	coperto	—	31 5	21 3
Sondrio	1/4 coperto	—	30 0	12 0
Bergamo	3/4 coperto	—	30 0	19 0
Brescia	3/4 coperto	—	31 2	21 1
Cremona	1/4 coperto	—	31 9	20 1
Mantova	sereno	—	31 4	20 0
Verona	1/2 coperto	—	32 8	20 9
Belluno	1/2 coperto	—	25 4	15 9
Udine	sereno	—	29 6	19 2
Treviso	3/4 coperto	—	32 0	12 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	29 7	21 1
Padova	1/4 coperto	—	30 1	20 3
Rovigo	coperto	—	33 1	12 9
Piacenza	1/4 coperto	—	30 4	19 2
Parma	coperto	—	32 0	19 0
Reggio Emilia	coperto	—	31 3	20 5
Modena	coperto	—	30 6	20 8
Ferrara	3/4 coperto	—	31 5	19 4
Bologna	nebbioso	—	30 4	22 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	29 8	20 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	28 2	20 1
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 3	22 9
Urbino	sereno	—	28 3	19 0
Macerata	1/4 coperto	—	30 9	21 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	28 8	19 5
Camerino	1/4 coperto	—	36 5	17 8
Lucca	1/2 coperto	—	30 7	18 0
Pisa	sereno	—	30 4	15 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	30 0	18 0
Firenze	sereno	—	33 0	19 1
Arezzo	nebbioso	—	32 0	18 4
Siena	sereno	—	30 0	19 9
Grosseto	sereno	—	31 0	15 5
Roma	sereno	—	31 3	17 6
Teramo	sereno	—	32 0	18 3
Chieti	sereno	—	28 0	19 0
Aquila	sereno	—	27 7	15 6
Agnone	sereno	—	28 3	17 8
Foggia	sereno	—	34 0	18 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	20 8
Lecce	nebbioso	—	29 4	20 0
Caserta	sereno	—	32 5	18 1
Napoli	sereno	calmo	29 9	21 4
Benevento	sereno	—	32 1	14 8
Avellino	sereno	—	27 5	12 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	28 6	17 5
Cosenza	sereno	—	33 0	16 5
Tiriolo	sereno	—	28 0	16 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	32 0	21 4
Palermo	sereno	calmo	29 6	18 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 2	19 8
Caltanissetta	sereno	—	33 0	24 3
Messina	sereno	calmo	30 2	22 0
Catania	sereno	calmo	31 5	22 4
Siracusa	sereno	calmo	30 1	19 0
Cagliari	sereno	calmo	30 0	16 0
Sassari	sereno	—	32 0	22 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.